

Prot. n. 6877

12 Marzo 2012

Rep. Atti Interni 366

**Accordo di programma per l'attuazione del "Piano di Zona del sistema integrato di interventi e servizi sociali – anno 2012-2014 dell'ambito territoriale del distretto di Dalmine", ai sensi dell'art. 19 L. n°328/00, dell'art. 18 L.R. n°3/2008 e dell'art. 34 D.Leg. n°267/00**

**Tra**

I Comuni di: Azzano S. Paolo, Boltiere, Ciserano, Comun Nuovo, Curno, Dalmine, Lallio, Levate, Mozzo, Osio Sopra, Osio Sotto, Stezzano, Treviolo, Urgnano, Verdellino, Verdello, Zanica, la Provincia di Bergamo, l'Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Bergamo, l'Azienda Ospedaliera di Bergamo e l'Azienda Ospedaliera di Treviglio

e i soggetti:

*Cooperative sociali:* Città del Sole di Bergamo, La Solidarietà di Dalmine, Itaca di Morengo, Kinesis di Treviglio, Lavorare Insieme di Almè in ATI con consorzio La Cascina e la cooperativa KCS caregivers, il Consorzio Mestieri di Milano, il Consorzio Sol.Co Città Aperta che agisce per sé e per le cooperative sociali Alchimia di Grassobbio, Aeper di Bergamo, Pugno Aperto di Bergamo, Servire di Treviolo e Impronta di Seriate;

*Associazioni/Organizzazioni di volontariato:* Primo Ascolto Alzheimer di Dalmine, Piccolo passi per ... di Torre Boldone, Anteas di Bergamo;

Nuovo Albergo Popolare di Bergamo e Associazione Emmaus di Chiuduno:

*Istituto scolastico* Istituto scolastico superiore Einaudi di Dalmine, Fondazione Enaip Lombardia – unità locale di Dalmine, Coordinamento di zona di Dalmine – scuole dell'infanzia paritarie aderenti all'Adasm-Fism di Bergamo;

*Casa di Riposo, CDI e RSD:* Fondazione S.Giuseppe di Dalmine, Ente Morale RSA Brolis-Giavazzi di Verdello, IPAB Villa della Pace di Stezzano, Fondazione San Giuliano di Ciserano, San Donato s.r.l. di Osio Sotto, Fondazione Casa Don Guanella di Verdello;

*Parrocchie presenti nell'Ambito Territoriale:-*

Confcooperative di Bergamo e Lega delle Cooperative di Bergamo;

**Visti**

La legge n°328/00 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e in particolare l'art.19; la legge regionale 12 marzo 2008 n. 3 "Governo della rete degli interventi e dei servizi in ambito sociale e socio-sanitario" e in particolare l'art.18; la Delibera di Giunta Regionale Regionale n.2505 del 16 novembre 2011 – "Approvazione documento Un welfare della sostenibilità e della conoscenza – linee di indirizzo per la programmazione sociale e livello locale 2012-2014".

**Premesso**

Che in attuazione della normativa sopra richiamata, i Comuni del distretto socio-sanitario di Dalmine, d'intesa con l'Azienda Sanitaria Locale e ricercando l'adesione dei soggetti di cui

*[Handwritten signatures and stamps are present at the bottom of the page, including a large blue signature on the left and several other signatures and a circular stamp on the right.]*

all'art.1 c.5 della L.328/00, devono predisporre il Piano di Zona degli interventi e dei servizi sociali finalizzato a:

- a) favorire la formazione di sistemi locali di intervento fondati su servizi e prestazioni complementari e flessibili, stimolando in particolare le risorse locali di solidarietà e di auto-aiuto, nonché a responsabilizzare i cittadini nella programmazione e nella verifica dei servizi;
- b) qualificare la spesa, attivando risorse, anche finanziarie, derivate dalle forme di concertazione di cui al comma 1, lettera g);
- c) definire criteri di ripartizione della spesa a carico di ciascun comune, delle aziende unità sanitarie locali e degli altri soggetti firmatari dell'accordo, prevedendo anche risorse vincolate per il raggiungimento di particolari obiettivi;
- d) prevedere iniziative di formazione e di aggiornamento degli operatori finalizzate a realizzare progetti di sviluppo dei servizi. (art. 19 L.328/2000)

Nello stesso tempo:

1. Il Piano di Zona è lo strumento di programmazione in ambito locale delle rete d'unità d'offerta. Il Piano definisce le modalità di accesso alla rete, indica gli obiettivi e le priorità di intervento, individua gli strumenti e le risorse necessarie alla loro realizzazione.
2. Il piano di zona attua l'integrazione tra la programmazione delle rete locale di offerta sociale e la rete di offerta sociosanitaria in ambito distrettuale, anche in rapporto al sistema della sanità, dell'istruzione e della formazione e alle politiche del lavoro e della casa.
3. I Comuni, nella redazione del piano di zona, utilizzano modalità che perseguono e valorizzano il momento delle prevenzione e, nella elaborazione di progetti, promuovono gli interventi conoscitivi e di studio rivolti all'individuazione e al contrasto dei fattori di rischio. (art.18 L.R.3/2008)

che tali fini possono essere perseguiti con la stipula di Accordo di Programma da parte dei soggetti sopra richiamati, interessati per la realizzazione del Piano di Zona;

che gli Enti firmatari del presente Accordo, esaminato il lavoro preparatorio dei gruppi di lavoro composti dai tecnici comunali, dall'ASL, dall'Azienda ospedaliera di Bergamo e di Treviglio, da rappresentanti del terzo settore, in continuità con le deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci di distretto del 05 marzo 2012 e 12 marzo 2012, si accordano sui seguenti punti, prioritari dell'ambito locale, da porre alla base del presente Accordo di Programma;

#### Art.1 – Finalità

In base al disposto della legge 328/00 e della L.R. 3/2008 e delle indicazioni regionali, il presente accordo si pone la finalità di dare attuazione al "Piano di Zona del sistema integrato di interventi e servizi sociali - anno 2012-2014 dell'Ambito Territoriale del distretto di Dalmine", allegato, quale parte integrante e sostanziale dell'accordo in oggetto.

Finalità generali del piano di Zona 2012 - 2014 sono:

- Partecipare alla di costruzione di un unico sistema locale di servizi ed interventi sociali entro cui collocare l'azione dei singoli Comuni e l'azione dell'Ambito Territoriale
- Promuovere pari opportunità di fruizione dei servizi per tutti i cittadini dell'Ambito territoriale, superando le attuali differenze tra i diversi Comuni dell'ambito
- Individuare per alcuni servizi, quando opportuno ed efficace, un livello di erogazione intermedio tra Ambito e singoli Comuni e di collaborazione tra Ambiti

- Riconoscere l'ufficio comune di Ambito come luogo di proposta di programmazione, progettazione, promozione e coordinamento
- Promuovere e garantire l'integrazione sociale e sociosanitaria
- Promuovere la ricomposizione istituzionale e finanziaria degli interventi, delle decisioni e delle linee di programmazione
- Ricomporre le risorse che gli enti locali investono nei sistemi di welfare, favorendo l'azione integrata a livello locale
- Liberare le energie degli attori locali, semplificando il quadro degli adempimenti
- Connettere le conoscenze dei diversi attori del territorio
- Promuovere l'integrazione tra diversi ambiti di policy
- Attivare sperimentazioni e innovazioni locali di un welfare promozionale e ricompositivo e di integrazione di risorse pubbliche e private

### Art.2 – Contenuti – Piano degli obiettivi

Alla luce delle finalità generali di cui sopra, valutati i risultati raggiunti con i Piani di Zona precedenti, tenuto conto dell'analisi dei bisogni e dei punti di forza e debolezza dei servizi esistenti, gli obiettivi programmatici e gestionali dell'Accordo riguardano:

⇒ Le priorità programmatiche dei progetti:

#### *Area interventi generali e trasversali:*

- Mantenimento della delega all'Ambito della funzione di "autorizzazione e caratterizzare l'unità operativa dedicata come riferimento competente e di accompagnamento alla promozione e governo delle unità d'offerta sociali (accreditamento), anche attraverso la realizzazione di viste alle unità d'offerta in aggiunta/integrazione a quelle dell'ASL;
- Conferma di una consulenza giuridico-amministrativa e della gestione ex-circolare 4 a livello associati;
- Approntare percorsi formativi che accompagnino processi di riprogettazione e cambiamento nei diversi ambiti coinvolti;
- Realizzare una mappatura di tutte le realtà del territorio, pubbliche e private, che svolgono un'attività sociale;
- Avviare un presidio di Ambito attorno ai temi della "protezione giuridica" e della "conciliazione lavoro-famiglia";
- Gestione di sovra-ambito del servizio inserimenti lavorativi, anche attraverso collaborazioni con altri ambiti e soggetti del terzo settore;
- Mettere al centro il problema casa sia come risposta all'emergenza sia come problema di accesso all'abitazione da parte delle fasce deboli (nuovi alloggi popolari, affitti calmierati, standard piani di lottizzazione, ecc.), coinvolgendo anche gli attori deputati alla promozione delle politiche per la casa (es. Aler);
- Potenziare e finalizzare maggiormente all'autonomia abitativa il progetto housing sociale;
- Ricerca di modalità gestionali che consentano la prosecuzione della collaborazione con il Nuovo Albergo Popolare di Bergamo e del servizio di mediazione culturale.

#### *Area segretariato sociale e servizio sociale professionale*

- Promuovere una rete unica di segretariato sociale;
- Garantire una "porta unica" d'accesso ai servizi;
- Ricercare una maggiore integrazione socio-sanitaria;
- Avviare percorsi di ripensamento del servizio sociale professionale alla luce delle prospettive di riprogettazione.

Handwritten signatures and initials in blue ink are present throughout the page, including a large signature on the left, several smaller ones on the right, and a cluster of signatures at the bottom.

#### Area anziani

- Promuovere conoscenza e informazione a supporto dei servizi e di una rete di ambito di segretariato sociale;
- Conferma dell'erogazione di voucher per l'accesso a centri diurni integrati e azioni di valorizzazione del lavoro delle assistenti familiari (badanti);
- Promozione di regolamenti unici o linee guida riguardo a servizi erogati dai Comuni a favore di anziani, con particolare riferimento a compartecipazione rette di ricovero e pasti a domicilio;
- Realizzazione di una gestione associata del servizio di assistenza domiciliare;
- Gestione associata dei servizi di trasporto, soggiorno marino e telesoccorso;
- Offrire sostegno alla famiglia al cui interno si trovi una persona anziana in condizione di fragilità attraverso un coinvolgimento della rete territoriale;
- Offrire risposte mirate ai bisogni sempre più consistenti di persone affette da demenze e/o alzheimer riorientando la rete dei servizi e coinvolgendo la rete territoriale.

#### Area disabili

- Verifica ed eventuale aggiornamento delle linee guida approvate con i precedenti PdZ;
- Definizione linee guida per la costruzione del progetto di vita del disabile e attivazione momenti formativi sulla presa in carico;
- Promozione di interventi educativi a favore di disabili occupati al lavoro;
- Ridefinizione dei voucher per l'accesso ai Centri Diurni Disabili, il cui valore è determinato in relazione all'Isee della sola persona disabile;
- Gestione sovracomunale dei progetti di socializzazione e di integrazione (gruppo fratelli risorse, attività motoria, iniziative aggregative e del tempo libero, ecc.);
- Costituzione di un fondo di solidarietà per inserimenti residenziali di persone disabili;
- Avvio della realizzazione di una struttura residenziale per disabili, integrata con servizi di sostegno alla domiciliarità, da parte di una serie di soggetti territoriali (cooperative sociali e circoli ricreativi), Comune di Dalmine e Ambito Territoriale.

#### Area minori e famiglia:

- Conferma del servizio di tutela minori (Agenzia Minori) e del fondo sociale per compartecipazione rette per inserimento minori in strutture residenziali (in misura del 40%);
- Mantenimento del servizio di assistenza domiciliare minori, incontri protetti e accordo per Centro Diurno Minori e progetto affidi;
- Completamento della triennalità del Piano Nidi mediante erogazione di titoli per la riduzione della retta pagata dalle famiglie;
- Coordinamento e governo degli asili nido, attraverso l'accreditamento, la formazione e il controllo di qualità;
- Progetto sovracomunale di formazione, aggregazione e servizi innovativi a favore dell'infanzia, con articolazione nei singoli Comuni, mediante accordo di coprogettazione con soggetto/i privato/i che concorre alla sua attuazione con risorse proprie;
- Gestione a livello sovracomunale degli interventi di promozione e prevenzione adolescenti e giovani, con possibilità di articolazione in sottozone: messa in campo unicamente di figure di promozione della rete, accreditamento e sostegno dei progetti dei soggetti territoriali (attuazione della DGR n.2058 del 16 novembre 2011 - Approvazione documento "linee di indirizzo per una governance delle politiche giovanili in Lombardia 2012-2015");
- Riprogettazione complessiva del sistema di risposta per la tutela delle situazioni di pregiudizio o grave disagio familiare (Agenzia Minori, Assistenza Domiciliare, housing sociale, centro diurno minori).

#### Area salute mentale

- Riconfermare il protocollo operativo con i servizi specialistici (unitarietà di accesso e segretariato sociale);

- Garantire continuità del progetto tempo libero mediante accordo con il terzo settore e servizi comunali;
- Approfondire il tema della "residenzialità leggera" con i servizi specialistici.

#### *Integrazione socio-sanitaria*

- Potenziare il Centro Assistenza Domiciliare (CeAD), quale luogo di presa in carico integrata delle situazioni complesse di non autosufficienza;
- Garantire l'attuazione dei progetti di assistenza domiciliare a favore delle categorie rientranti nel progetto fondo non autosufficienza – anno 2010, DGR n.889/2010;
- Costruire una rete di interventi e servizi rivolta a persone affette da demenza e/o alzheimer, riorientando i servizi esistenti, promuovendo nuove opportunità e coinvolgendo i soggetti territoriali;
- Regolare con adeguati protocolli di intesa i rapporti tra Comuni, Agenzia Minori, Soggetti Territoriali (Scuole, Informagiovani, ecc.), servizi specialistici (NPI, Ser.D.) e consultori pubblici e privati, per la segnalazione e la condivisione degli interventi;
- Approvare un protocollo d'intesa per la definizione delle competenze sanitarie all'interno del servizio di tutela e per la regolazione, fino ad altre decisioni, del rapporto con il consultorio e altri servizi ASL;
- Promuovere un sistema informativo unitario che consenta l'uniformità delle informazioni in possesso dei vari punti di accesso ai servizi da parte dei cittadini e favorisca l'accompagnamento all'accesso delle prestazioni;
- Attuare azioni finalizzate alla promozione della salute e di stili di vita sani.

⇒ Gli obiettivi gestionali

#### *Le modalità di gestione*

- consolidamento dell'ufficio comune, funzionante con personale distaccato dai Comuni;
- chiaro mandato all'azione degli operatori comunali sul livello associato, sia come responsabili, sia come incaricati di azioni/progetti specifici e sia come partecipazione ai gruppi di lavoro;
- individuazione per ogni assistente sociale di almeno una referenza/responsabilità di specifiche azioni o progetti, nell'ambito di un monte ore che ogni Comune deve mettere a disposizione per l'Ambito nella misura di minimo 100 ore annue.

Tutto questo prefigura un sistema organizzativo che è stato definito a "responsabilità diffusa", in cui il Piano di Zona e l'Ambito Territoriale dipendono dalla responsabilità di tutti i Comuni.

#### *I rapporti con i soggetti territoriali*

- costruzione di un quadro conoscitivo di quanto presente nell'Ambito (chi, dove, cosa);
- riconoscimento del ruolo strategico del Centro Servizi del Volontariato di Bergamo;
- costituzione del tavolo di consultazione dei soggetti di terzo settore in applicazione della DGR 7797 del 30.07.2008, quale organismo di raccordo ed elaborazione di proposte che promuovano maggiore coinvolgimento dei soggetti territoriali;
- partecipazione di un rappresentante del terzo settore all'ufficio di piano;
- adozione della procedure di coprogettazione quale modalità ordinaria di affidamento dei servizi di Ambito ai soggetti di terzo settore.

In particolare si richiamano, quale parte integrante del presente accordo di programma, le allegate "linee guida in ordine alla procedura di co-progettazione fra Ambito Territoriale di Dalmine e soggetti del terzo settore per attività ed interventi innovativi e sperimentali nel settore dei servizi sociali".

Si rimandano ad altri atti successivi (accordi, convenzioni o protocolli operativi) la regolamentazione delle forme di collaborazione con i soggetti del terzo settore per la sperimentazione di nuovi servizi, che prevedano anche la partecipazione economica di tali soggetti, e la sperimentazione di nuove modalità gestionali.

*[Handwritten signatures and initials in blue and black ink, including a large blue signature on the left and several smaller ones on the right and bottom.]*

Le modalità di attuazione dei contenuti dell'accordo sono dettagliate nel documento allegato "Ambito territoriale del distretto di Dalmine: Piano di Zona del sistema integrato di interventi e servizi sociali – anno 2012-2014"

### Art.3 - Enti interessati all'accordo di programma, Ente capofila

I soggetti firmatari dell'accordo sono:

- 1) soggetti sottoscrittori: i Comuni di Azzano S. Paolo, Boltiere, Ciserano, Comun Nuovo, Curno, Dalmine, Lallio, Levate, Mozzo, Osio Sopra, Osio Sotto, Stezzano, Treviolo, Urgnano, Verdellino, Verdello, Zanica, la Provincia di Bergamo, l'Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Bergamo, l'Azienda Ospedaliera di Bergamo e l'Azienda Ospedaliera di Treviglio;
- 2) soggetti aderenti, che aderiscono agli obiettivi del Piano di Zona e dichiarano la propria volontà di concorrere alla loro realizzazione:

*Cooperative sociali*: Città del Sole di Bergamo, La Solidarietà di Dalmine, Itaca di Morengo, Kinesis di Treviglio, Lavorare Insieme di Almè in ATI con consorzio La Cascina e la cooperativa KCS caregivers, il Consorzio Mestieri di Milano, il Consorzio Sol.Co Città Aperta che agisce per sé e per le cooperative sociali Alchimia di Grassobbio, Aeper di Bergamo, Pugno Aperto di Bergamo, Servire di Treviolo e Impronta di Seriate;

*Associazioni/Organizzazioni di volontariato*: Primo Ascolto Alzheimer di Dalmine, Piccolo passi per ... di Torre Boldone, Antreas di Bergamo;

Nuovo Albergo Popolare di Bergamo e Associazione Emmaus di Chiuduno;

*Istituto scolastico* Istituto scolastico superiore Einaudi di Dalmine, Fondazione Enaip Lombardia – unità locale di Dalmine, Coordinamento di zona di Dalmine – scuole dell'infanzia paritarie aderenti all'Adasm-Fism di Bergamo;

*Case di Riposo, CDI e RSD*: Fondazione S.Giuseppe di Dalmine, Ente Morale RSA Brolis-Giavazzi di Verdello, IPAB Villa della Pace di Stezzano, Fondazione San Giuliano di Ciserano, San Donato s.r.l. di Osio Sotto e Fondazione Casa Don Guanella di Verdello;

~~Parrocchie presenti nell'Ambito-Territoriale;~~

Confcooperative di Bergamo e Lega delle Cooperative di Bergamo;

Assume il ruolo di Ente capofila, per portare a buon fine il presente Accordo di Programma, il Comune di Dalmine.

Oltre ai soggetti sopra indicati è obiettivo dell'accordo coinvolgere e favorire l'apporto di tutti i soggetti attivi nella progettazione e gestione dei servizi sociali e comunque in grado di dare apporti in tal senso.

### Art.4 – Durata

Il presente accordo ha durata triennale, dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2014.

Nell'ambito di una durata triennale dell'accordo, il piano di zona ad esso connesso potrà essere successivamente ridefinito in presenza di nuove indicazioni normative, nuove priorità programmatiche o modifiche nell'assegnazione di fondi. In questo caso sarà cura dei

*[Handwritten signatures and stamps are present at the bottom of the page, including a large signature on the left and several smaller ones on the right and bottom center.]*

Sindaci, o loro delegati, e dei rappresentanti legali degli altri enti sottoscrittori informare i rispettivi Consigli Comunali e i soggetti aderenti, anche mediante l'eventuale approvazione di modifiche al presente accordo di programma.

#### Art.5 – Adempimenti e compiti dei soggetti sottoscrittori

Con la firma del presente accordo gli enti sottoscrittori si assumono i seguenti adempimenti e compiti:

Comuni di Azzano S. Paolo, Boltiere, Ciserano, Comun Nuovo, Curno, Dalmine, Lallio, Levate, Mozzo, Osio Sopra, Osio Sotto, Stezzano, Treviolo, Urgnano, Verdellino, Verdello e Zanica:

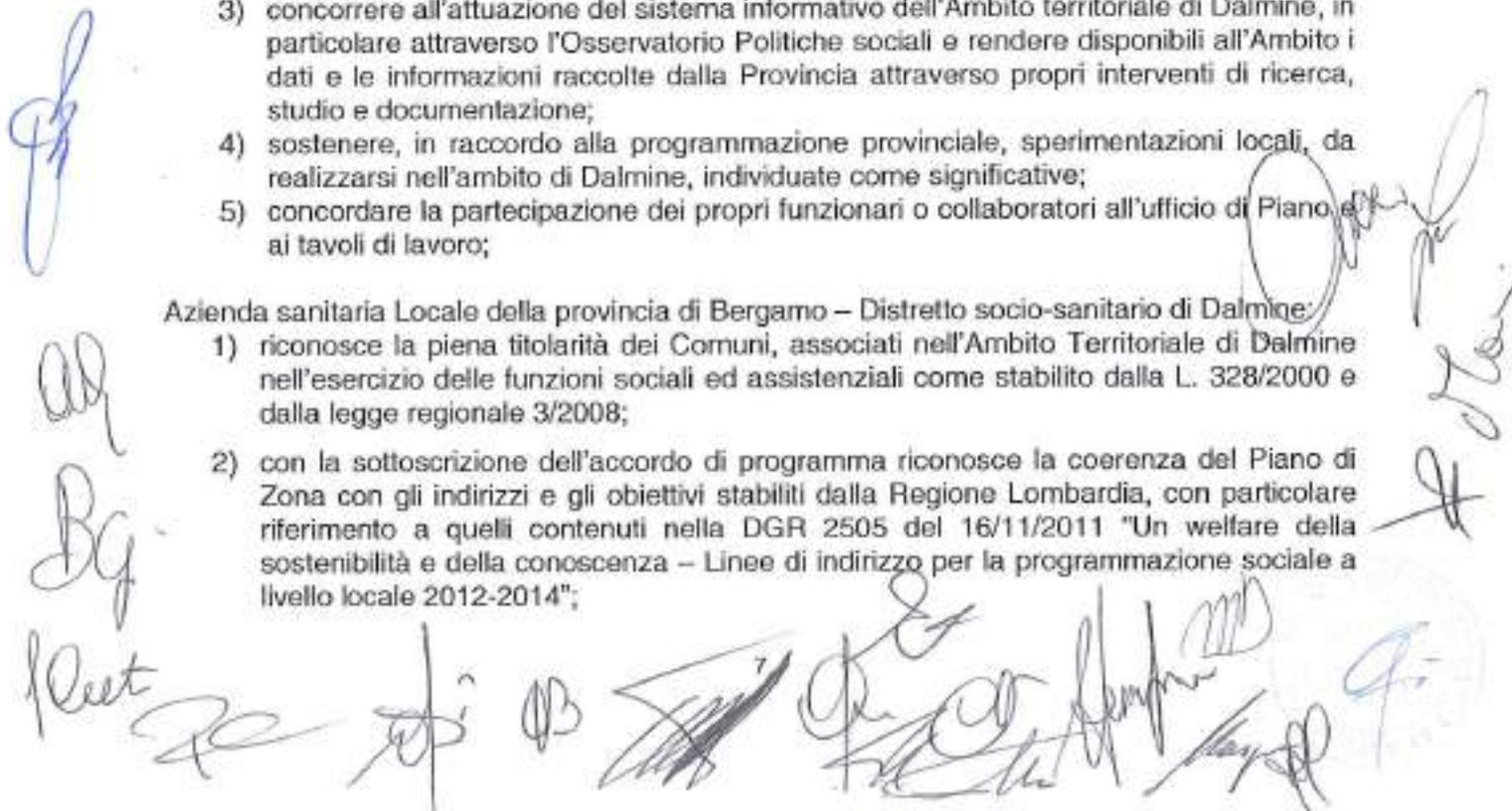
- 1) garanzia della partecipazione dei propri operatori sociali ai gruppi di lavoro di area e come responsabili di progetto, così come previsto nel Piano di Zona, e alle iniziative di formazione che saranno attivate;
- 2) disponibilità alla messa in rete dei propri servizi e all'accoglimento dei contenuti dei regolamenti, protocolli d'intesa e dei progetti che verranno approvati dall'Assemblea dei Sindaci;
- 3) delega all'Assemblea dei Sindaci del distretto socio-sanitario di Dalmine per l'adozione delle misure attuative del Piano di Zona, compreso l'eventuali variazioni dello stesso, fatto salvo quanto disposto dall'art.4 del presente accordo;
- 4) compartecipazione al fondo sociale di Ambito per la quota pro-capite (per abitanti al 31 dicembre dell'anno precedente) definita nei Piani finanziari approvati annualmente dall'Assemblea dei Sindaci, da versare al Comune di Dalmine, quale ente capofila;
- 5) messa a disposizione dell'Ambito Territoriale – ufficio comune di Ambito delle risorse strutturali, finanziarie e di personale definite nel Piano di Zona allegato o successivamente definite dall'Assemblea dei Sindaci, con le modalità e gli eventuali rimborsi che saranno concordati.

Provincia di Bergamo:

- 1) Promuovere in accordo con gli Ambiti Territoriali attività formativa per Amministratori, Dirigenti e Responsabili;
- 2) promuovere e sostenere, coerentemente alle proprie disponibilità e agli obiettivi fissati dall'Amministrazione, interventi formativi a favore del personale di tutte le istituzioni sociali a vario titolo coinvolte, del pubblico, del privato e del volontariato, operanti nell'ambito territoriale di Dalmine;
- 3) concorrere all'attuazione del sistema informativo dell'Ambito territoriale di Dalmine, in particolare attraverso l'Osservatorio Politiche sociali e rendere disponibili all'Ambito i dati e le informazioni raccolte dalla Provincia attraverso propri interventi di ricerca, studio e documentazione;
- 4) sostenere, in raccordo alla programmazione provinciale, sperimentazioni locali, da realizzarsi nell'ambito di Dalmine, individuate come significative;
- 5) concordare la partecipazione dei propri funzionari o collaboratori all'ufficio di Piano e ai tavoli di lavoro;

Azienda sanitaria Locale della provincia di Bergamo – Distretto socio-sanitario di Dalmine:

- 1) riconosce la piena titolarità dei Comuni, associati nell'Ambito Territoriale di Dalmine nell'esercizio delle funzioni sociali ed assistenziali come stabilito dalla L. 328/2000 e dalla legge regionale 3/2008;
- 2) con la sottoscrizione dell'accordo di programma riconosce la coerenza del Piano di Zona con gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dalla Regione Lombardia, con particolare riferimento a quelli contenuti nella DGR 2505 del 16/11/2011 "Un welfare della sostenibilità e della conoscenza – Linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2012-2014";



- 3) raccorda la programmazione contenuta nel "Documento di Programmazione e coordinamento dei servizi sanitari e socio sanitari" redatto annualmente dall'ASL con quella contenuta nel Piano di Zona dell'Ambito Territoriale, con particolare riguardo alle attività socio-sanitarie integrate, e partecipa alla definizione ed adozione di protocolli d'intesa e/o protocolli operativi per regolamentare i rapporti, le azioni e le metodologie necessari alla realizzazione delle stesse;
- 4) assicura la propria collaborazione, soprattutto per il tramite del Distretto sociosanitario e per quanto di competenza, alla realizzazione degli interventi e delle azioni in materia di integrazione socio-sanitaria, così come individuati nel Piano di Zona;
- 5) garantisce la partecipazione del Direttore di Distretto e del Coordinatore sociosanitario, se richiesta, all'Ufficio di Piano e dei propri operatori sanitari e sociali ai tavoli di lavoro territoriali, così come previsto nel Piano di Zona, oltre che alle iniziative di formazione che saranno attivate;
- 6) supporta la definizione e realizzazione della programmazione sociale locale anche attraverso la predisposizione e la condivisione di dati demografici, epidemiologici, reports di attività, risultati di ricerca, utili alla stessa;
- 7) garantisce quanto previsto dall'accordo di collaborazione tra gli Enti della Commissione Prevenzione e si impegna a sostenere ed a supportare l'applicazione, a livello territoriale, dell'accordo stesso;
- 8) supporta, per il tramite del Dipartimento Dipendenze e del Dipartimento Prevenzione SMPDC, la realizzazione a livello territoriale degli interventi di prevenzione ed educazione alla salute previsti dalla programmazione zonale;
- 9) esercita la funzione di Monitoraggio dei Piani di Zona così come stabilito dalle direttive regionali;
- 10) predispone gli atti necessari all'identificazione ed allo stanziamento delle risorse, del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali, del Fondo per le Nazionali Autosufficienze, del Fondo Sociale Regionale e delle altre eventuali risorse economico-finanziarie provenienti dalla Regione inerenti e collegate alla programmazione socio-assistenziale dell'Ambito Territoriale;
- 11) impegno ad individuare migliori soluzioni che tengano conto delle rispettive esigenze di spazi per l'allocazione delle attività di tutela minori dell'Ambito Territoriale, preso atto che attualmente vengono messi a disposizione i locali e le attrezzature presso i presidi di Osio Sotto e Zanica, in collaborazione con i rispettivi Comuni.

Azienda Ospedaliera di Bergamo e di Treviglio:

- 1) garanzia della partecipazione dei propri operatori sociali e sanitari ai gruppi di lavoro di area, alle équipes professionali, così come previsto nel Piano di Zona, e alle iniziative di formazione che saranno attivate;
- 2) disponibilità alla messa in rete dei propri servizi e all'accoglimento dei contenuti dei protocolli d'intesa e dei progetti elaborati dai gruppi di lavoro che verranno predisposti congiuntamente da A.O. e approvati dall'Assemblea dei Sindaci;

#### Art.6 – Adempimenti e compiti dei soggetti aderenti

Nel riconoscere che l'adesione agli obiettivi del Piano di Zona e la volontà di concorrere alla loro realizzazione "non rimane una mera e formale espressione di condivisione di finalità, obiettivi e processi ma diviene occasione di una reale partnership (in termini di parità e reciprocità) con l'ente pubblico" (circolare regionale n.18 del 06/06/03), con la firma del presente accordo gli enti aderenti si assumono i seguenti adempimenti e compiti:

*[Handwritten signatures and initials in blue and black ink, including a large signature on the left and several smaller ones on the right and bottom.]*

## Soggetti territoriali

*Cooperative sociali:* Città del Sole di Bergamo, La Solidarietà di Dalmine, Itaca di Morengo, Kinesis di Treviglio, Lavorare Insieme di Almè in ATI con consorzio La Cascina e la cooperativa KCS caregivers, il Consorzio Mestieri di Milano, il Consorzio Sol.Co Città Aperta che agisce per sé e per le cooperative sociali Alchimia di Grassobbio, Aeper di Bergamo, Pugno Aperto di Bergamo, Servire di Treviolo e Impronta di Seriate:

- 1) partecipazione a forme di coordinamento interno tra cooperative;
- 2) partecipazione, mediante contributi progettuali e forme di rappresentanza con le organizzazioni della stessa tipologia o servizio, ai gruppi di lavoro di area e altri organismi previsti, come definito nel Piano allegato ed eventuali successive modifiche;
- 3) disponibilità alla messa in rete dei propri servizi e attività, finanziati anche con altri contributi pubblici e privati, ed all'accoglimento dei contenuti dei protocolli d'intesa che verranno definiti;
- 4) disponibilità, su richiesta dei Sindaci, ad attivarsi per creare le condizioni che portino alla costituzione del tavolo di consultazione dei soggetti di terzo settore, come previsto nel Piano di Zona;
- 5) messa a disposizione di locali e attrezzature quale sede per attività, équipe professionali e gruppi di lavoro previsti dal Piano, con oneri a proprio carico;
- 6) le cooperative sociali attraverso la realizzazione dei punti precedenti e le risorse che saranno messe in gioco con la co-progettazione, dove prevista, partecipano economicamente alle spese di attuazione del Piano di Zona.

*Associazioni/Organizzazioni di volontariato:* Primo Ascolto Alzheimer di Dalmine, Piccoli passi per ... di Torre Boldone, Anteas di Bergamo:

- 1) partecipazione a forme di coordinamento zonale tra associazioni, anche in rappresentanza delle realtà del proprio territorio di appartenenza, attraverso le specifiche modalità definite nell'allegato PdZ;
- 2) partecipazione, mediante forme di rappresentanza con le organizzazioni della stessa tipologia o servizio, ai gruppi di lavoro di area e altri organismi previsti, come definito nel Piano allegato ed eventuali successive modifiche;
- 3) disponibilità alla messa in rete dei propri servizi e attività ed all'accoglimento dei contenuti dei protocolli d'intesa che verranno definiti.

Nuovo Albergo Popolare di Bergamo e Associazione Emmaus di Chiuduno:

- 1) partecipazione, mediante contributi progettuali e forme di rappresentanza ai gruppi di lavoro di area e altri organismi previsti, come definito nel Piano allegato ed eventuali successive modifiche;
- 2) disponibilità alla messa in rete dei propri servizi e attività, finanziati anche con altri contributi pubblici e privati, ed all'accoglimento dei contenuti dei protocolli d'intesa che verranno definiti;

*Istituto scolastico* Istituto scolastico superiore Einaudi di Dalmine, Fondazione Ehaip Lombardia - unità locale di Dalmine, Coordinamento di zona di Dalmine - scuole dell'infanzia paritarie aderenti all'Adasm-Fism di Bergamo;

- 1) partecipazione a forme di coordinamento interno tra organismi della stessa tipologia;
- 2) partecipazione, mediante forme di rappresentanza con le organizzazioni della stessa tipologia o servizio, ai gruppi di lavoro di area e altri organismi previsti, come definito nel Piano allegato ed eventuali successive modifiche;
- 3) disponibilità alla messa in rete dei propri servizi e attività ed all'accoglimento dei contenuti dei protocolli d'intesa che verranno definiti;
- 4) messa a disposizione di locali e attrezzature quale sede per attività, équipe professionali e gruppi di lavoro previsti dal Piano, con oneri a proprio carico, sulla

*[Handwritten signatures and stamps]*

Handwritten signatures and stamps are present throughout the page, including a large signature on the left, a circular stamp on the right, and several other signatures at the bottom.

base di accordi che verranno successivamente stabiliti con ogni istituto, compatibilmente ai propri ordinamenti;

- 5) compartecipazione economica alle spese di attuazione del Piano di Zona mediante la presa in carico dei costi di attività, iniziative, personale, attuazione di specifici progetti o altro, sulla base di accordi che verranno successivamente stabiliti con ogni istituto, compatibilmente ai propri ordinamenti.

*Case di Riposo, CDI e RSD:* Fondazione S. Giuseppe di Dalmine, Ente Morale RSA Brolis-Giavazzi di Verdello, IPAB Villa della Pace di Stezzano, Fondazione San Giuliano di Ciserano, San Donato s.r.l. di Osio Sotto e Fondazione Casa Don Guanella di Verdello:

- 1) partecipazione a forme di coordinamento tra le Case di Riposo-RSA e/o CDI;
- 2) partecipazione, mediante contributi progettuali e forme di rappresentanza con organizzazioni della stessa tipologia o servizio, ai gruppi di lavoro di area e altri organismi previsti, come definito nel Piano allegato ed eventuali successive modifiche;
- 3) disponibilità alla messa in rete dei propri servizi e attività, anche mediante incontri tra i diversi soggetti interessati;
- 4) disponibilità a mettere a disposizione servizi, così come indicato nel Piano allegato, sulla base di accordi e accreditamenti che saranno successivamente definiti.

*Parrocchie presenti nell'Ambito Territoriale:*

~~Le Parrocchie del Distretto esprimono la propria adesione alle finalità e alle priorità programmatiche del Piano di Zona 2012-2014.~~

~~Considerano questo strumento di programmazione una opportunità privilegiata di incontro tra istituzioni e territorio e momento significativo per condividere la lettura e la risposta ai bisogni del territorio.~~

~~In linea con gli intenti generali che ispirano il Piano di Zona, le Parrocchie del distretto si impegnano a:~~

- ~~1) favorire momenti e occasioni di coordinamento al loro interno;~~
- ~~2) operare per far maturare forme di rappresentanza nella propria parrocchia e tra Parrocchie e organizzazioni con la stessa tipologia di servizio;~~
- ~~3) mettere in rete, previo accordo con le singole Parrocchie, servizi e attività connessi con le priorità del Piano di Zona.~~

*ConfCooperative di Bergamo e Lega delle Cooperative di Bergamo:*

- 1) sostegno politico alla realizzazione del Piano di Zona, favorendo una promozione dello stesso presso le organizzazioni appartenenti;
- 2) disponibilità alla realizzazione di momenti formativi e culturali in merito alla costruzione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- 3) raccordo con i diversi soggetti di rappresentanza politica interessati al sistema dei servizi sociali;
- 4) Nomina, in accordo con le cooperative del territorio, dei rappresentanti della cooperazione partecipanti ai gruppi di lavoro di area.

#### **Art.7 – Struttura tecnica per l'attuazione del Piano di Zona e modalità di organizzazione e gestione**

La gestione associata del Piano di Zona è affidata all'"ufficio comune" istituito, ai sensi dell'art.30 D.Lgs. 267/00, con convenzione intercomunale sottoscritta il 03 ottobre 2011, integralmente richiamata.

All'"ufficio comune", che opera con personale distaccato degli enti partecipanti, sono affidati la gestione tecnico-amministrativa e l'esercizio delle funzioni pubbliche oggetto dell'Accordo di programma.

Per la gestione economico-finanziaria l'ufficio comune si avvale del supporto del Comune di Dalmine, quale ente capofila.

Nell'ambito delle scelte di cui sopra, si confermano le modalità di gestione unitaria adottate nei Piani precedenti. Gli elementi organizzativi-gestionali sono costituiti da:

- a) individuazione di 3 livelli di gestione/conduzione del Piano di Zona:
  1. livello di indirizzo politico (assemblea dei sindaci di distretto e comitato politico ristretto, composto da 6 Sindaci indicati dall'assemblea, con possibilità di allargamento ad altri rappresentanti per temi di interesse)
  2. livello progettuale e di proposta (gruppi di lavoro di area)
  3. livello gestionale (ufficio comune);
- b) affidamento della gestione amministrativa-contabile all'ufficio comune ex-art.30 D.Lgs 267/00, con il supporto dell'ente capofila individuato nel Comune di Dalmine;
- c) stesura di protocolli d'intesa per la definizione delle competenze, dei raccordi e dell'integrazione;
- d) creazione di fondi sociali di ambito per il finanziamento di alcuni servizi e interventi a rilevanza associata;
- e) elaborazione di linee guida/regolamenti di ambito per la definizione dei criteri di accesso ai servizi e per garantire uniformità nell'erogazione dei servizi;
- f) incentivo e promozione della nascita di nuovi servizi attraverso una estensione di quelli esistenti ad una utenza anche di altri comuni;
- g) sollecitazione al Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci per l'elaborazione di indicazioni provinciali sui servizi di particolare importanza e complessità soprattutto per i servizi ad integrazione socio-sanitaria (tutela - consultorio, CDD - disabili, ecc.);
- h) sperimentazione attorno ad alcuni "nodi della rete" di modalità flessibili di attuazione degli interventi, che coinvolgano più soggetti in una logica di partecipazione e gestione (es.ATS, associazioni, ecc.);
- i) avvio di sperimentazioni e innovazioni locali di un welfare promozionale e ricompositivo e di integrazione di risorse pubbliche e private.

#### **Art.8 – Risorse umane, finanziarie e strumentali**

Per l'attuazione del presente accordo le risorse a disposizione, richiamando quanto indicato nel Piano di zona allegato, sono costituita da:

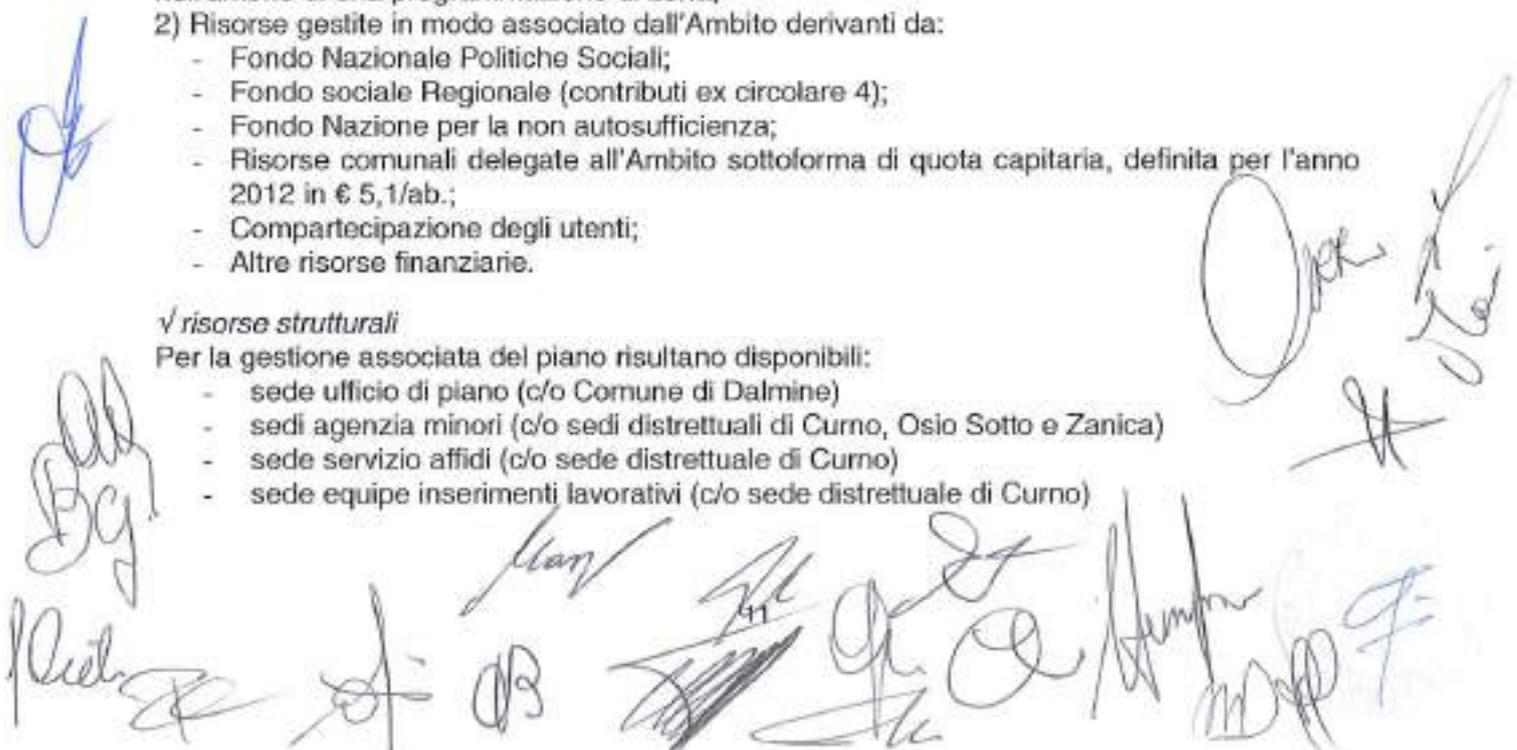
##### *√ Risorse finanziarie*

- 1) Risorse gestite direttamente dai singoli Comuni per i servizi gestiti autonomamente, pur nell'ambito di una programmazione di zona;
- 2) Risorse gestite in modo associato dall'Ambito derivanti da:
  - Fondo Nazionale Politiche Sociali;
  - Fondo sociale Regionale (contributi ex circolare 4);
  - Fondo Nazione per la non autosufficienza;
  - Risorse comunali delegate all'Ambito sottoforma di quota capitaria, definita per l'anno 2012 in € 5,1/ab.;
  - Compartecipazione degli utenti;
  - Altre risorse finanziarie.

##### *√ risorse strutturali*

Per la gestione associata del piano risultano disponibili:

- sede ufficio di piano (c/o Comune di Dalmine)
- sedi agenzia minori (c/o sedi distrettuali di Curno, Osio Sotto e Zanica)
- sede servizio affidi (c/o sede distrettuale di Curno)
- sede equipe inserimenti lavorativi (c/o sede distrettuale di Curno)



- appartamenti per housing sociale (al momento di proprietà del Comune di Stezzano, Azzano, Treviolo e Dalmine).

Per il riconoscimento delle spese si stabilisce il criterio per cui sono a carico del singolo Comune ospitante i costi di utenze, funzionamento, manutenzione ordinaria e straordinaria, mentre sono a carico dell'Ambito i costi degli arredi e delle attrezzature informatiche (tranne gli appartamenti per housing sociale).

#### *√ risorse umane:*

Per quanto riguarda il personale dedicato all'attuazione dei servizi ed interventi associati si possono individuare 4 tipologie di figure professionali diversamente coinvolte:

- personale coinvolto sui progetti
- personale distaccato
- personale operativo impiegato nel Piano di Zona

Nel Piano allegato sono specificati numero, qualifica, monte ore e costi delle risorse umane coinvolte nel Piano di Zona.

### **Art.9 – Modalità di verifica e valutazione**

La verifica tecnica dell'accordo è demandata ai gruppi di lavoro di area, che al termine di ogni annualità dovranno produrre una relazione sull'andamento dei progetti di competenza e rendiconto economico, avvalendosi di indicatori di attività e di risultato, con l'indicazione di eventuali correttivi o riprogettazioni.

La valutazione politica dell'accordo è attribuita all'assemblea dei sindaci del distretto, sulla base delle relazioni prodotte dai gruppi di lavoro, e riguarda in particolar modo l'andamento complessivo del piano di zona, il raggiungimento delle finalità generali, gli obiettivi programmatici dei progetti e la sostenibilità economica nel lungo periodo.

Nel corso della durata di validità dell'accordo sono previsti momenti di verifica e valutazione congiunti tra enti sottoscrittori ed enti aderenti.

### **Art.10 – Intesa con l'ASL**

L'Azienda Sanitaria Locale della provincia di Bergamo, fermo restando le competenze in materia di programmazione socio-sanitaria e sociale previste dalla L.R. 31/97, dalla L.R. 1/2000 e dalla L.R. 3/2008, in coerenza con le disposizioni contenute nella Delibera di Giunta Regionale Regionale n.2505 del 16 novembre 2011 – "Approvazione documento Un welfare della sostenibilità e della conoscenza – linee di indirizzo per la programmazione sociale e livello locale 2012-2014", concorre alla realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali dell'Ambito territoriale, con le modalità indicate nell'art.5 del presente accordo di programma e nel capitolo "Area integrazione socio-sanitaria" dell'allegato Piano di Zona.

In questa prospettiva attua inoltre, per quanto di competenza, la funzione di accompagnamento del percorso programmatico affidato all'Ambito Territoriale, il monitoraggio e la verifica del Piano di Zona.

### **Art. 11 – Responsabilità**

Gli atti amministrativi, gli atti finanziari e contabili relativi al presente Accordo di Programma sono di responsabilità dell'ufficio comune, con il supporto dell'Ente capofila.

Il Responsabile dell'ufficio comune, nominato con Decreto del Presidente dell'Assemblea dei Sindaci n.1/2012, prot.n.416, del 10 gennaio 2012, è individuato come il responsabile del procedimento per l'esecuzione complessiva dell'Accordo di Programma.

La responsabilità progettuale e l'attuazione dell'accordo sono demandati ai gruppo tecnici di area composti dai referenti dei comuni aderenti e da rappresentanti dei soggetti territoriali.

*[Area containing multiple handwritten signatures in blue and black ink, some with initials like 'Fi', 'ASL', and 'PZ']*

### Art.12 - Estensibilità e limiti dell'Accordo

Le parti concordano sin d'ora sulla possibilità che all'accordo possano aderire, nel rispetto dei suoi principi informatori, altri soggetti interessati e coinvolti nelle attività oggetto del presente accordo.

Per l'adesione all'Accordo di Programma di nuovi soggetti, se non vi è modifica degli impegni economici da parte degli enti sottoscrittori né degli interventi di cui gli stessi beneficiano, è sufficiente che il nuovo soggetto aderente chieda l'ammissione all'Ente Capofila il quale ne darà comunicazione agli altri Enti sottoscrittori. Se entro 30 giorni nessuno dei firmatari chiede la convocazione della Conferenza dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo l'adesione si intende accolta.

In caso di modifica degli impegni economici da parte degli enti sottoscrittori o aderenti o degli interventi di cui gli stessi beneficiano, l'adesione di altri soggetti interessati è subordinata all'assenso formale dei Comuni sottoscrittori del presente accordo.

L'adesione dei soggetti all'intesa ed ai suoi principi informatori non pregiudica in alcun modo la possibilità per gli stessi di avvalersi autonomamente di strutture e/o servizi al di fuori di quelli previsti dal presente accordo.

### Art. 13 - Collegio di vigilanza

Il Comitato Politico Ristretto svolge le funzioni di Collegio di Vigilanza sull'esecuzione dell'Accordo di Programma, come previsto dall'art.34 del D.Leg. 267/00.

Il Collegio si riunisce almeno due volte l'anno e controlla lo stato di attuazione dell'Accordo di Programma e dei progetti, sulla base della relazione dei gruppi tecnici.

Le votazioni avvengono a maggioranza assoluta dei componenti del Collegio di Vigilanza.

Ai sensi dell'art.34 comma 7, legge 267/2000, il collegio ha compiti di eventuali interventi sostitutivi.

Ai sensi dell'art.34 comma 2, legge 267/2000, l'Accordo può prevedere procedimenti di arbitrato e surrogatori di eventuali inadempienze dei soggetti partecipanti.

### Art.14 - Pubblicazione

L'Ente capofila, così come individuato all'art.3, si impegna a pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia il presente Accordo di Programma, e a tenere a disposizione tutta la documentazione per gli enti sottoscrittori e gli altri soggetti aventi diritto, secondo la normativa vigente.

Dalmine, 12 Marzo 2012

The bottom of the document features several handwritten signatures in blue ink. On the right side, there is a circular official stamp with the text 'COMUNE DI DALMINE' and a signature over it. The signatures are scattered across the bottom half of the page, some overlapping.

## LINEE GUIDA IN ORDINE ALLA PROCEDURA DI CO-PROGETTAZIONE FRA AMBITO TERRITORIALE DI DALMINE E SOGGETTI DEL TERZO SETTORE PER ATTIVITA' E INTERVENTI INNOVATIVI E SPERIMENTALI NEL SETTORE DEI SERVIZI SOCIALI

### Premessa

La co-progettazione rappresenta una forma di collaborazione tra P.A. e soggetti del terzo settore volta alla realizzazione di attività e interventi mirati e tempestivi per rispondere ai bisogni locali della persona, della famiglia e della comunità.

L'Ambito Territoriale di Dalmine si impegna a garantire adeguate forme di informazione sulla co-progettazione nell'ambito dei tavoli locali.

Alla procedura di co-progettazione possono ricorrere, oltre all'Ambito Territoriale di Dalmine, anche i singoli Comuni se ritenuto opportuno.

La scelta di avviare la collaborazione con soggetti del terzo settore attraverso il sistema della co-progettazione si uniforma ai principi di adeguatezza ed economicità che implicano in particolare la verifica e l'accertamento:

- che gli obiettivi che l'Ambito Territoriale si propone di conseguire comportino la effettiva opportunità di collaborare con un soggetto terzo nella progettazione e gestione di attività di tipo sociale;
- che la collaborazione con un soggetto del terzo settore rispetti e valorizzi l'identità originaria di questo;
- che l'economicità dell'affidamento sia valutata in ragione della congruità delle risorse necessarie per lo svolgimento delle prestazioni richieste, che non potranno essere superiori a quelle che l'ente pubblico impiegherebbe per intervenire direttamente con i medesimi risultati.

La co-progettazione:

- non è riconducibile all'appalto di servizi e agli affidamenti in genere;
- fonda la sua funzione economico e sociale sui principi di trasparenza, partecipazione e sostegno all'adeguatezza dell'impegno privato nella funzione sociale.

La procedura si svolgerà in tre fasi distinte.

La partecipazione dei soggetti del terzo settore alla fase A) e alla fase B) non può dar luogo in alcun modo a corrispettivi comunque denominati.

In via preliminare sarà cura dell'Ambito Territoriale:

1. rendere noto ai soggetti del terzo settore operanti nel territorio di riferimento (Comune o Ambito Territoriale) l'intenzione dell'Ente Locale di avviare il processo di co-progettazione definendo un progetto di massima e stabilendo le regole che lo disciplineranno;
2. invitare i soggetti del terzo settore a manifestare la propria disponibilità alla co-progettazione.

Potranno manifestare la loro disponibilità tutti i soggetti del terzo settore che, in forma singola o di raggruppamento temporaneo, siano interessati ad operare negli ambiti di intervento oggetto di co-progettazione. Per i soggetti di terzo settore si intendono gli organismi con varia configurazione giuridica attivi nella progettazione e nella realizzazione concreta degli interventi, quali le organizzazioni di volontariato, le associazioni e gli enti di promozione sociale, gli organismi della cooperazione, le cooperative sociali, le fondazioni, gli enti di patronato, gli altri soggetti privati non a scopo di lucro secondo quanto previsto dall'art.1 comma 5, della legge n.328/2000 e dell'art.2 del D.P.C.M. 30 marzo 2011.

### Fase A): selezione del/i soggetto/i

La prima fase riguarda la selezione del soggetto o dei soggetti, che si possano qualificare come partner dell'Ambito Territoriale o del Comune, con cui sviluppare le attività di co-progettazione di

A collection of handwritten signatures and initials in blue ink, scattered across the bottom of the page. Some are clearly legible, while others are more stylized or scribbled. They appear to be official signatures of various individuals involved in the process.

realizzazione nel territorio di una rete innovativa, integrata e diversificata dei servizi, attraverso una procedura di evidenza pubblica svolta nel rispetto dei principi di pubblicità, trasparenza, partecipazione, pari opportunità e delle presenti linee guida e dei criteri di selezione preventivamente stabiliti.

Le modalità e i tempi di pubblicizzazione degli inviti rivolti ai soggetti di terzo settore a manifestare la propria disponibilità alla collaborazione dovranno essere improntati ai principi di adeguatezza e proporzionalità in relazione ai costi stimati dei servizi oggetto di co-progettazione. Per ogni procedura dovranno comunque essere garantiti come minimo la pubblicazione dell'invito sul sito internet dell'ambito territoriale e del comune capofila per almeno 15 giorni.

L'identificazione del/i soggetto/i dovrà avvenire previa definizione di criteri oggettivi e trasparenti sulla base delle seguenti valutazioni:

→ Valutazioni dei requisiti tecnici, professionali, sociali e di legame con il territorio:

- il fatturato dei servizi svolti nei singoli ambiti di intervento;
- il numero degli addetti impiegati, specifiche qualifiche, titoli scolastici e professionali posseduti con particolare riferimento a personale impiegato nei singoli ambiti di co-progettazione;
- le procedure e i metodi di progettazione, valutazione, pianificazione delle politiche di intervento, selezione e dell'aggiornamento del personale, compreso il rispetto dei contratti collettivi di lavoro;
- gli interventi in materia di sicurezza, i tecnici responsabili e le loro specifiche caratteristiche esperienziali e formative;
- le esperienze innovative gestite nel territorio che dimostrino il radicamento nel territorio di interesse e la concreta attitudine ad operare in rete e a realizzare una rete integrata e diversificata di servizi sociali;
- gli enti e le organizzazioni con le quali il soggetto collabora stabilmente in rete sia per quanto attiene gli interventi in ambito sociale sia in ambiti che possono rivestire un interesse per le attività sociali dell'Ambito/comunali.

→ Valutazione della proposta progettuale:

- l'analisi delle maggiori problematiche e criticità del territorio specifico e riflessioni strategiche su possibili risposte organizzate ai bisogni provenienti dal territorio;
- la proposta di attività innovative, sperimentali, integrative e migliorative delle risposte ai bisogni provenienti dal territorio emersi;
- modalità operative-gestionali degli interventi e delle attività oggetto di co-progettazione;
- i criteri e le modalità di realizzazione nel territorio di riferimento di una rete integrata e diversificata;
- gli strumenti di governo, presidio, di controllo della co-progettazione e della gestione degli interventi;
- la proposta di assetto organizzativo nel rapporto tra Ambito Territoriale/Comune e il/i partner progettuale/i nella progettazione, organizzazione, produzione e offerta di risposte alle esigenze sociali della persona, delle famiglie e della comunità;
- eventuali interazioni progettuali con altri soggetti profit finalizzate ad un innalzamento qualitativo delle risorse offerte;
- attività di monitoraggio e valutazione dei risultati e, per quanto possibile, degli esiti, nonché della possibilità di diffondere in termini di modello le soluzioni sperimentate.

→ Valutazione costi delle attività e delle prestazioni:

- risorse aggiuntive, intese come risorse finanziarie, di beni immobili, attrezzature/strumentazioni, automezzi, che il soggetto candidato mette a disposizione per la realizzazione del progetto;
- capacità del soggetto candidato di reperire e raccogliere contributi e finanziamenti da parte di enti ed organizzazioni non pubblici (fondazioni, donazioni, partnership con privati), accreditamenti e certificazioni della Regione o di altra natura in possesso del soggetto candidato e che possono costituire opportunità nell'ambito della co-progettazione per il reperimento di risorse aggiuntive;

*Handwritten signatures and initials in blue ink on the left margin.*

*Handwritten signatures and initials in blue ink on the right margin.*

*Handwritten signatures and initials in blue ink at the bottom of the page.*

- costo di coordinamento ed organizzazione delle attività, cura dei rapporti con l'Ambito Territoriale, presidio delle politiche di qualità;
- costo delle attività e prestazioni che si intende porre a disposizione.

La valutazione delle proposte tecniche presentate dai concorrenti sarà effettuata attraverso l'attribuzione di un punteggio massimo 100/100, laddove è previsto che la qualità del progetto complessivo dovrà avere un peso maggiore rispetto alla proposta economica.

Le sinergie progettuali, le economie di scala e i livelli di innovatività e di miglioramento della qualità saranno valutati con un punteggio più alto.

Per la procedura di selezione dei soggetti concorrenti sarà cura dell'Ambito Territoriale individuare una apposita commissione tecnica di valutazione, composta da almeno da tre componenti.

L'esito dei lavori svolti dalla commissione saranno resi noti ai soggetti del terzo settore concorrenti con modalità che ne assicurino la ricezione nei tempi utili per le fasi successive.

### Fase B): co-progettazione

E' la fase nella quale i responsabili tecnici del/dei soggetto/i selezionato/i ed i responsabili dell'Ambito Territoriale e dei Comuni condividono e avviano l'attività di vera e propria co-progettazione.

Si tratta quindi di prendere a riferimento il progetto presentato dal/i soggetto/i selezionato/i e procede alla sua discussione critica, alla definizione di variazioni ed integrazioni coerenti con i programmi dell'Ambito Territoriale, ed alla definizione degli aspetti esecutivi, tenendo conto in particolare della definizione analitica e di dettaglio degli obiettivi da conseguire; della definizione degli elementi e delle caratteristiche di innovatività, sperimentali, integrazione con il territorio e miglioramento della qualità degli interventi e delle attività co-progettate; della definizione del costo delle diverse prestazioni e dell'individuazione delle prestazioni migliorative e dei relativi costi ed economie nonché alla definizione della eventuale compartecipazione alle spese da parte degli utenti/famiglie.

In linea generale la fase di coprogettazione dovrà concludersi entro due mesi dall'individuazione del/i soggetto/i selezionato/i.

### Fase C): convenzione

Al termine della procedura di selezione e della definizione della proposta progettuale si provvede a stipulare con il soggetto individuato una convenzione.

La convenzione dovrà contenere necessariamente almeno i seguenti elementi:

- oggetto
- progettazione condivisa
- durata
- direzione, gestione e organizzazione
- formazione
- impegni del soggetto del terzo settore
- impegni dell'Ambito Territoriale
- impegni economico-finanziari e modalità di pagamento
- tracciabilità dei flussi finanziari
- inadempimenti-risoluzioni
- cauzione
- controversie
- clausola del trattamento dei dati personali

Handwritten signatures and initials are present at the bottom of the page, including a large signature on the left, a signature in the center, and several smaller signatures and initials on the right. A circular stamp is visible on the right side.

**SOGGETTI SOTTOSCRITTORI:**

Comune di:

Azzano S.Paolo

Boltiere

Ciserano

Comun Nuovo

Curno

Dalmine

Lallio

Levate

Mozzo

Osio Sopra

Osio Sotto

Stezzano

Treviolo

Urgnano

Verdellino

Verdello

Zanica

Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Bergamo

Provincia di Bergamo

Azienda Ospedaliera di Bergamo

Azienda Ospedaliera di Treviglio

*[Handwritten signatures for Azzano S.Paolo, Boltiere, Ciserano, Comun Nuovo, Curno, Dalmine, Lallio, Levate, Mozzo, Osio Sopra, Osio Sotto, Stezzano, Treviolo, Urgnano, Verdellino, Verdello, Zanica]*

*[Handwritten signatures for Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Bergamo, Azienda Ospedaliera di Bergamo, Azienda Ospedaliera di Treviglio]*



**SOGGETTI ADERENTI:**

Cooperative sociali

Città del Sole

La Solidarietà

Itaca

Kinesis

Lavorare Insieme<sup>1</sup>

Consorzio Mestieri

Consorzio Sol.Co Città Aperta<sup>2</sup>

Associazioni

Primo Ascolto Alzheimer

Piccoli passi per

Anteas

Nuovo Albergo Popolare

Emmaus

Istituti scolastici

Istituto scolastico superiore Einaudi di Dalmine

Fondazione Enaip

Coordinamento di zona di Dalmine – Scuole dell'infanzia paritarie Adasm-Fism

Residenze Sanitarie Assistenziali e Residenze Sanitarie Disabili

Fondazione S.Giuseppe

Ente Morale Brolis-Giavazzi

<sup>1</sup> in ATI con consorzio La Cascina e la cooperativa KCS caregivers

<sup>2</sup> che agisce per sé e per le cooperative sociali Alchimia di Grassobio, Aeper di Bergamo, Pugno Aperto di Bergamo, Servire di Treviolo e Impronta di Seriate.



IPAB Villa della Pace

Mauro Perini  
Paola Sottocornola

Fondazione Casa Don Guanella

Centri Diurni integrati

Fondazione San Giuliano

Paola Sottocornola

San Donato s.r.l.

Paola Sottocornola

ConfCooperative di Bergamo

Clara Pizzetti

Lega delle Cooperative di Bergamo

Luca Ghiselli

